Nonostante l'impegno dei giocatori partenopei

Riesce a metà contro il Milan l'ardita tattica del Napoli: 1-1

Amadei ha sopravvalutato le possibilità dei suoi uomini - Reti di Vinicio e Danova

Al Genoa il « derby delle pericolanti »

Zagatti; Occhetta, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean. NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi. Greco, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Dei Vecchio, Pesaola. ARBITRO: Sig. Rigato di

MARCATORI: Vinicio al 12' del primo tempo; nella ripresa Danova al 18'.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28. — I giocatori dei Napoli, pungolati dalle critiche e dalla preoccupazione derivante dalla loro precaria situazione in classifica, oggi si sono fatti in quattro ed hanno lottato con gagliardia. Al termine della gara la maggior parte degli atleti napoletani era stremata dalla fatica. Ad accrescere lo sforzo fisico ha concorso indubbiamente il piano di ma-novra ideato dall'allenatore Amadei il quale, nello studiare i movimenti e la disposizione degli uomini sulla scacchiera del campo, non ha calcolato con esattezza le possibilità dei suoi giovanotti. A Del Vecchio, per esempio, è stato affidato il compito di controllare Galli, di collegare la prima alla seconda linea e di partecipare alle azioni di contropiede. Del Vecchio era l'asso nella manica» di Amadei e bisogna pur dire che la trovata era astuta. Però il trucco ha funzionato solamente nel primo tempo: poi il sud-americano, a furia di correde avanti e indietro, si è sfiancato, e nella ripresa aveva le gambe pesanti e raramente trovava l'energia ne-

velocità. Anche Pesaola e Di Giacomo avevano ricevuto l'ordine di fare ininterrottamente la spola, e anche loro ad un cer-

cessaria per correre a forte

to punto hanno ceduto. VI era dunque una evidente sproporzione tra i mezzi a disposizione dell'allenatore e l'arditezza del disegno tracciato sulla lavagna, che rigiocatori la capacità di resistere ad un ritmo elevatissimo. Ed è illogico e dannoso pretendere che un calciatore. per tutta la partita, seguiti a scattare come una tigre e a

correre come uno struzzo. Nella prima parte della gara, finchè la stanchezza non ha indurito i polpacci dei napoletani, la squadra si è mantenuta compatta ed è giunta numerose volte davanti alla porta milanista. Nella ripresa il Milan ha preso il sopravvento, ha pareggiato ed ha sfiorato il successo completo. Alcuni milanisti erano in pessime condizioni di forma. e. se il Napoli avesse distribuito meglio le proprie forze, forse avrebbe impedito agli avversari di riaversi dalla crisi. Maldini. Altafini. Oc-

BOLOGNA: Santarelli; Ro-

ta, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Bul-

garelli, Pivatelli, Demarco,

ALESSANDRIA: Stefani;

Nardi, Giacomazzi, Snidero,

Pedroni, Boniardi; Oldani,

Girardo, Maccacaro, Morig-

ARBITRO: Sig. Sbardella

MARCATORI: 2. tempo:

al 6' Pivatelli; all'11' Oldani

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 28. - Solo

dopo la fine del tempo re-

golamentare il Bologna è

riuscito a battere l'Alessan-

L'Alessandria si era schie-rata con il mediano Boniardi

su Pivatelli, Girardo è re-Marco, così Pedroni ha svol-

to la solita funzione di bat-

titore libero. Se si aggiunge

che Moriggi, operava mag-

giormente nella propria metà

campo anziché in quella av-versaria, si avrà la fisiono-

mia decisamente difensiva dei

Bologna ne ha opposto un

altro pressapoco simile. Tum-

burus su Maccacaro, Mialich

battitore libero. Bulgarelli

arretrato e così Cervellati per

primo tempo) dei - grisi-

dalle manchevolezze tattiche

e individuali (bene Rota e

gli altri difensori bolognesi

nel loro facile compito) è

scaturita una partita fram-

mentaria: deludente e me-

diocre. Unici ed unanimi ap-

plausi al bravo Tacchi, gem-

ma incastonata in un anello

fasulio, giunge al 27 dallo

inizio. Su calcio piazzato.

De Marco serve Bulgarelli,

l'interno realizza, ma l'arbi-

tro annulla giustamente per

Al 32' un bel tiro di sini-

stro di Pivatelli obbliga Ste-

fani a un'applaudita bloccata.

Al 35° nuovo foal fasullo: il

centroattacco rosso-blu realiz-

za. ma la rete è annullata

Un primo goal bolognese.

Dalla fallosità (nel solo

vocazione - propria.

A questo schieramento il

Cervellati.

gi, Tacchi.

al 30' De Marco.

MILAN: Alfieri; Fontana, | chetta e Danova erano lenti e | palla, indirizzandola verso la | chio ha fatto tremare i pochi impacciati; Maldini ritardava ad accorrere sugli avversari e Vinicio lo ha scavalcato quattro o cinque volte. Il legnoso Altafini è stato regolarmente anticipato da Posio e da Greco: ha avuto un paio di spunti felici solamente nel secondo tempo, quando si è spostato nel ruolo di ala e Bean è diventato centro avanti. Abbiamo avuto l'impressione che i rosso neri fossero distratti, quasi come se l'esito della gara non li riguardasse da vicino. Anche loro non immaginavano che

a Torino la Juventus sarebbe stata sconfitta, e la certezza di avere ormai perduto ogni speranza di poter riacciuffare i bianco-neri ha affievolito il loro spirito agonistico. All'inizio le due squadre si sono studiate, poi, dopo una puntata del Milan sciupata da Altafini, il Napoli si è scatenato. Del Vecchio, Vinicio e Di Giacomo giostravano velocis-simi e Maldini Fontana e Za-

gatti, arrancavano affannosamente. Al 12', ecco, fulmineo il goal: Del Vecchio da metà campo ha servito il terzino Mistone, il quale stava avanzando di gran carriera, tallonato da Zagatti. Mistone, poi. ha colpito con violenza la punizione calciato da Del Vec- l

porta ove fermi, gomito a gomito, vi erano Maldini e Vinicio. Il brasiliano si è spostato anticipando il milanista ed ha colpito la sfera di testa de-viandola in rete. Il portiere si è lanciato dalla parte opposta, Maldini non si è mosso, forse convinto che l'avversario fosse in fuori gioco. Sessantamila spettatori si sono messi ad urlare tutti insieme ed hanno acceso le micce di centinaia di mortaretti.

Il Milan si è disunito ed il Napoli ha accentuato la pressione. Sette giocatori napoletani insidiavano l'area di rigore rosso nera. Vinicio imperversava, Del Vecchio e Di Giacomo gli tenevano bordo-ne. Anche Galli e Grillo si sono allineati con i difensori, ma verso il 30" un'altra papera di Maldini ha messo la porta in gravissimo pericolo; Del Vecchio si è venuto a trovare solo davanti alla rete con Alfieri fuori dei pali e da due passi ha sbagliato il facilissimo tiro.

L'intervallo ha giovato al Napoli che si è ripresentato pieno di entusiasmo e di buona volontà. I napoletani sono ripartiti come furie e hanno travolto lo sbarramento del Milan. Al l' un forte tiro di e noi ci siamo annoiati.

Il Bari battuto a "Marassi,

da un goal di Barison (1-0)

Consegnata una medaglia d'oro a Becattini per la sua 400° partita in maglia rossoblu

sostenitori del Milan presenti a Fuorigrotta: la palla lambendo la barriera, è andata a sbattere contro la radice del palo alla sinistra di Alfieri il quale è rimasto immobile al centro della porta.

dopo aver scavalcato tre avversari, è venuta a trovarsi a tu per tu col portiere e gli ha scaraventato il pallone tra le braccia. Questa è stata l'ultima buona occasione del Napoli: dal 10' in poi il Milan ha preso il sopravvento. Gril-lo, Galli, De Angelis. Altafini e lo stesso Maldini che prima avevano dovuto subire l'iniziativa degli avversari, ora spadroneggiavano. La difesa napoletana capitanata da Greco, si arrangiava malde-

Al 10' l'ala destra Rambone.

stramente e pesantemente. Al 18' il Milan ha pareggiato: Altafini ha scartato un paio di avversari: Bugatti gli si è lanciato tra le gambe e Greco lo ha atterrato: ma prima di cadere, il sud americano ha fatto in tempo a toccare la palla verso Danova che da cinque metri l'ha spinta in rete. Poi, fino alla fine il Milan ha attaccato disordinatamente e con poco vigore, il Napoli si è difeso

Proprio giù di corda i milanesi!

L'Inter fermata La vittoria della Fiorentina dalla Samp: 0-0

I blucerchiati erano in formazione rimaneggiata per le numerose assenze

SAMPDORIA: Rosin; Tomassin, Marcocchi; De Grassi, Bernasconi, Vicini: Bol-zoni, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Mora. ARBITRO: Signor Samani

(Dalla nostra redazione) MILANO, 28. - Nessuna squadra — crediamo — può vantare un pubblico più affezionato e credulone dell'Inter. A metà ripresa questo pub-blico è esploso in un boato: le radioline gli avevano portato la notizia che la Juventus stava perdendo. Il boato non significava soltanto comprensibile sorpresa per il risultato forse più clamoroso della stagione; voleva essere un grido di speranza, un incitamento a far fuori la Samdoria per poter continuare a credere... nella lotta per lo scudetto.

L'Inter, infatti, parve scossa come dalla puntura di uno scorpione: partì all'attacco forsennatamente, schiacciò gli avversari nella loro area, illuse di aver ritrovato l'estro e la condizione di un passato - ahimé! - molto remoto e,

inter: Matteucci; Fon-garo, Gatti; Masiero, Car-darelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, tò. Perché, sapete, la puntura dello scorpione ha un duplice effetto: prima eccita, poi assopisce.

No, siamo sinceri: l'Inter di quest'anno non è proprio una squadra da traguardi ambiti. E' un undici nel quale i contrasti sono così stridenti da far accapponare la pelle: accanto agli Angelillo, ai Corso e ai Firmani, sgambettano tipi (non facciamo nomi) che squadre di serie B po-

trebbero anche rifiutare di

prendere in considerazione. La manovra nei nerazzurri oggi è stata un po' quella di sempre: i mediani a portare la palla sin sulla soglia dell'area di rigore e gli attaccanti a tentare gli scambi in pochi metri e con nugoli di avversari addosso. In questo gioco, naturalmente, i Bicicli, i Firmani e i Lindskog sono annegati miseramente, mentre Corso che, come sapete, è un finissimo palleggiatore, ha potuto sbizzarrirsi in una gamma di « dribbling » da far

invidia a Sivori. Angelillo n. 9, in effetti ha funzionato da interno, ma in maniera stanca e uniforme. Oggi davvero la prima linea dell'Inter ha dato l'impressione di essere formata da cinque atleti che giocassero assieme per la prima volta. E questa, purtroppo, è la pura verità: i linguaggi che la Inter parla all'attacco sono differenti tra loro quanto lo esquimese dall'africano.

esquimese dall'africano.

Indietro le cose non sono
andate meglio: Fongaro ha
perso più di un « dribbling »
contro il vecchio amicone
Skoglund e Gatti ha giocato
una gara a dir poco disastrosa. E' davvero strano come questo ragazzo passi con
astroma disinvoltura da proestrema disinvoltura da prove buone ad altre scadentis-sime. Oggi ha infilato una sequenza impressionante di papere e di " buchi -, che, per fortuna dell'Inter, la Sampdoria non ha mai saputo sfruttare.

I blucerchiati, poveracci, dal canto loro hanno fatto ciò che umanamente era nelle loro possibilità. I genovesi mancavano di Bardelli, Vin-cenzi, Bergamaschi, Milani e Cucchiaroni, cioè di quasi mezza squadra. Logico quindi che sin dall'inizio si siano prudentemente messi in difesa, considerata anche la loro precaria situazione in classifica. Vi è da dire, poi, che nel primo tempo la Samdoria ha tentato anche di rendersi pericolosa, con veloci puntate di Mora e Sko-

L'Inter si faceva viva solo al 20° con una gran legnata di Lindskog che radeva il palo. Lo svedese si ripeteva al 26' (~ cross ~ di Corso respinta di Marocchi) ma il suo bolide veniva brillantemente respinto da Rosin.

glund, ben appoggiati da Oc-

Il portierino blucerchiato non faceva davvero rimpiangere Bardelli, esibendosi in parate degne di tutto rispetto, come al 36' allorché afferrava in presa un violentissimo pallone del solito Lindskog. Riprendeva nella ripresa il consueto ritmo sopori fero e la Sampdoria poteva difendersi con calma Al 5', comunque, i nerazzurri avemano, ma Lindskog, liberissimo, calciava goffamente a vuoto, rendendo inutile la laboriosa azione che Corso aveva imbastito a suo favore. Dopo alcune sfuriate infruttuose. l'Inter tirava i re-

va tra l'indifferenza generale. RODOLFO PAGNINI II Napoli giocherà a Malta

VALLETTA, 28. - La squadra del Napoli ha chiesto 1500 sterline per due incontri da sostenersi a Malta il 12 ed il 13 del Napoli batte a Malta la formazione maltese 3-1.

la rappresentativa militare italiana il 16 marzo. Rivière e Altig

ALGERI. 28 - II Gr. Pr «L'Echo di Algeri » disputato a cronometro a copple. è stato vinto da Riviere - Altig (Fra.-Germ.) i quali hanno coperto i

di quest'ultimo che il portiere patavino para. Debole tiro di Perani intercettato da Carpanesi, poi al 21' il Palermo potrebbe approfittare di una buona occasione. Carpanesi intercetta la palla a metà campo, se la porta in avanti evitando due avversari; quindi, quasi dalla bandierina, crossa Sacchella in ottima posizione cade sulla palla, sulla quale si getta

Al 31' per poco il Palermo non segna: l'arbitro decreta una punizioné in seconda dentro l'area del Padova per un fallo di un difensore ancora ai danni di Arce. Vernazza batte e Arce lascia partire un gran tiro che rimpalla su un terzino; mentre Pin è fuori dalla porta, spiazzato, la palla finisce sui piedi di Sacchella che perde l'oc-casione tirando a lato. Al 35'

do il terzo goal sembrava già i smante. fatto ed è riuscito a ricacciare indietro una palla che tutti avevano già visto filare in

Questi due apprezzamenti preliminari non falsino però il carattere dello scontro tra Roma e Fiorentina, La partita è stata giocata ed il risultato è rimasto in forse fino alla fine dell'incontro. I giallorossi si sono presentati al pubblico con una formazione di rimedio, non essendo disponibili né David né Pestrin, i due interni titolari, ed hanno presentato un Ghiggia come rinforzo costante per il centro campo. Il gioco dell'attacco è risultato affannoso, privo di chlarezza e di grandi spunti: la frattura tra la prima e le altre linee della formazione era in alcuni momenti di una evidenza solare, perché da uomini come Selmosson e come Manfredini non è possibile pretendere il grande gioco di raccordo e di interdizione nel quale gli interni, oggi. devono sapersi far valere. E le consequenze si sono sentite. ...

Tuttavia, la Roma, pur di-

scontinua, ha mantenuto un discreto ritmo, ha impegnato la Fiorentina anche intimo-rendola con lo slancio del giorni migliori. Dopo il goal di Selmosson, i viola hanno anche rischiato di subire il raddoppio. Il blocco difesamediana del signor Carniglia è riuscito in ogni modo a superare lo smarrimento, si è riorganizzato con calma. Lojacono e Gratton hanno - cercato- la combinazione volante con Hamrin con maggiore frequenza, e il povero Corsini, che alla fine della partita era stremato, si è trovato a fronteggiare il peso maggiore del contrattacco viola, rimanendone travolto, e con lui tutta la difesa romanista, nonostante la buona prova di Zaglio, quella discreta di Guarnacci, dedicatosi a Lojacono, lo impegno costante di Losi e la caparbia resistenza di un Ghiggia in veste di combat-

La Fiorentina non ha svolto un grande gioco di squadra; però è sembrata bene equilibrata e in forma discreta. Chiappella regge, Segato è diventato ormai un esperto che mira al sodo. Orzan svolge il suo compito con tranquillità, Castelletti si fa ben valere, come del resto il giovane Malatrasi. Un po' in ombra Gratton, ma sempre utirentino: opaco Montuori, che ha fallito un paio di tiri-goal in modo clamoroso: forte Lojacono, che tira ormai raramente, dovendo dedicare le maggiori energie al gioco di cucitura Così così Petris, ben

Poi la cronaca: cronaca ricca, a momenti entusia-l rin fili a rete verso Panetti.

te all'attacco e al 28' l'incu-

stodito Conti, servito da un

magnifico Burelli ha battuto

Lovati con una mezza girata.

Un minuto dopo un forte

tiro di Cappellaro, sgusciato

in contropiede al pur bravo

Janich, veniva respinto di

poco dal lungo portiere la-

ziale. La nuova minaccia alla

rete avversaria rinvigoriva i

padroni di casa che torna-

vano baldanzosamente allo

assalto della casa di Lovati

e al 31° i laziali capitolava-

no ancora. Uno spiovente di

Cappellaro mandava la sfera

a Conti. filtrato fra Lovati e

Molino: i difensori azzurr:

avevano un attimo di incer-

tezza: era quanto bastava

perchè l'irrequieto attaccan-

te biancorosso centrasse nuo-

vamente il bersaglio, infilan-

do il pallone ad un palmo

Fu dei iaziali, a questo

punto, la reazione, ma il ge-

neroso - forcing - finale non

valse a ricondurre il risul-

tato sul terreno dell'equità.

La storia del confronto co-

struita in soli cinque minuti

doveva avere la meglio su

tutto il resto della partita.

Un resto, ripetiamo, che ave-

va presentato una squadra

— appunto la Lazio — sen-

sibilmente migliorata, ener-

gica, più pronta e manovre-

ra, agile e puntigliosa: una

squadra che sembrava aver

date una robusta spallata al-

le sfortune che stanno per-

E questo anzi, nonostante

tutto, dovrebbe far superare

rapidamente la depressione

trovata negli spogliatoi az-

zurr: alla fine della partita.

La Lazio possiede larghe ca-

pacità di risalire la corrente.

anche se nelle prossime set-

timane è attesa da un auten-

tico - tour de force -. E' questa la sensazione che la

squadra di Bernardini ha la-

sciato oggi a Vicenza. Janich,

i terzini, il generoso Rezzo-ni, Mariani, il prezioso Pri-ni, il caparbio Franzini, Lo-

vati. Carosi e Carradori han-

no lavorato in modo che me-

ritava un premio (soltanto i

debuttante Joan non è stato

all'altezza degli altri, forse

tradito dall'emozione del de-

butto). Non l'hanno ottenuto

e recriminare purtroppo è

inutile, comunque le premes-

se per un deciso risveglio la-

ziale si sono viste, come di-

ranno le note di cronaca alle

quali lasciamo lo spazio ri-

Primi minuti di assaggio

dal montante.

segnitandola.

no catapultati energicamen- i inutile

controllato da Griffith.

Attacca subito la Roma, ma il primo intervento è di Panetti, che blocca alto su Hamrin. Al 7', Segato e Chiappella riparano in corner bloccando uno scatto pericoloso di Manfredini. Quindi, al 9º prodezza inu-

DALLA TERZA PAGINA

tile di Panetti su Hamrin, colto in off-side. I romanisti bersagliano da lontano con Zaglio e Da Costa, ma sbagliono la mira; poi la prima grande parata del portiere giallorosso, che intuisce una sventola di Hamrin appostato a cinque metri (tocco di Montuori) e devia in corner. Al 30°, è all opera ancora Panetti su una punizione-legnata di

Il goal della Roma, ol 42°, è la classica beffa; ma tuttavia ben costruita. Lojacono offre una palla verso Gratton, che la lascia correre: la raccoglie Ghiggia, la tocca verso Da Costa, che l'allunga senza indugio verso Selmosson, sulla sinistra dell'area: due passi e un tiro di sinistro, che supera Sarti in uscita e si insacca radendo il palo. Poco manca, allo scadere del tempo, che la Roma non raddoppi; ma il Pedro Manfredini tira - di prima - anziché avanzare, e sballa clamorosamente

Due azioni in tutto simili nei primi minuti della ripresa. Al 2', Hamrin tira rasoterra verso Panetti con grande violenza, ma il piede di



FIORENTINA - ROMA 2-1 - Il goal di Hamrin che dà il successo ai viola

e nuova deviazione in corner. Al 31' Panetti si ripete abbrancando il cuoio a tre metri dalla rete con un tuffo su Montuori. Diabolico.

Roma attacca spesso, ma le azione si speane sempre a limiti dell'area. Da Costa, al 39°, tenta uno dei suoi colpacci da 20 metri, ma la sventola va oltre i pali.

Quando la Fiorentina attacdolori sempre, e Corsini, poverino, deve aiutarsi con le mani per evitare che Ham-

Pungolata dallo smacco la

Lazio si rimbocca le mani-

che, parte al contrattacco.

ma la sua azione è troppo

elaborata e anche lenta. So-

lo al 20 la rete di Bazzoni è

in pericolo: un lancio di

Prini raggiunge Franzini, che

elude De Marchi e porge a

Joan. Il giovane interno la-

ziale preso dall'emozione

dell'esordio sbuccia la palla

che finisce a lato. Il gioco

dei laziali comunque miglio-

ra gradatamente e il pareg-

gio è in arrivo. Al 24' Roz-

zoni allunga a Mariani, che

scatta verso la linea di fon-

do, Proprio sulla striscia

blanca Mariani riesce ad ar-

restare la palla e a inviarla

verso il centro: salta Prini e

la sfera colpita di testa smor-

za la propria traiettoria con

tro la rete. Sul « tutto da ri-

fare - la partita cala di tono.

Il gioco si fa monotono: la

retroguardia biancorossa ha

qualche tentennamento e non

va troppo per il sottile. Nes-

suna emozione in ogni modo

Si riprende e il Lanerossi

sembra risvegliarsi, ma le

buoni intenzioni si spengono

in poch: minuti. La Lazio.

che presenta ora una prima

linea con Joan. Franzini,

Rozzoni, Mariani e Prin:

ritorna con autorità. Al 5'

Franzini viene atterrato in

area da Panzanato e Burelli

e l'arbitro, sorvolando sul

vistoso fallo, commetterà uno

dei pochi errori della pro-

Al 9º Bazzoni interviene

su Mariani. Al 17º Joan

schiaffeggia con l'esterno del

piede un invitante pallone

scodellatogli dall'attivo Ma-

riani. La prova del giovane

laziale è stata n**el comples-**

so chiaramente negativa e

Zoppelletto nel primo tempo

e Savoini nella ripresa lo

hanno controllato con faci-

La Lazio continua ad at-

voltura e al 25 passa al co-

mando. Inizia a questo punto

il periodo decisivo della par-

tita. Il Vicenza si scatena

sciata e in cinque minuti

come colpito da una scud!

per la Lazio si fa notte.

fino alla ripresa.

pria direzione.

Losi, manda in angolo; la stessa cosa sa Castelletti nei riguardi di Selmosson al 6', deviando una legnata volante dello svedese. Gli ottacchi del-La cronaca non rende beng. la Roma finiscono, si può dire. carattere dell'incontro: la | all'8', quando Manfredini devia fuori dei pali una palla scodellata bene da Oralnão. impegnato sulla destra. Poi, i viola danno uno scossone, fanno avanzare anche i mediani e si portano all'attacco. Al

13' Panetti blocca in tuffo un tiro di Petris, Al 15', il primo grande goal di Hamrin, a conclusione di un fitto e rapido scambio in area tra Montuori e Lojacono, che dirige la palla verso l'ala destra. Lo svedese, di mezza girata, fulmina con un destro da k.cil bra-Lanerossi-Lazio 3-2 vissimo Panetti, che intuisce il tiro, tocca la palla con le mani, ma non può evitare che

il cuoio scuota la rete. Il secondo goal la Fiorentina arriva al 25° dopo che Montuori aveva - svirgolato - una palla facile davanti alla porta. Hamrin, questa volta, fa tutto da solo: scende veloce, caracolla mai perdendo il controllo della palla e spara in rete di esterno tra Panetti e il palo dopo aver fintato il cross all'indietro. Entusiasmante.

E Hamrin, adesso, chi lo tione più? Al 33', fugge di nuovo lasciando al palo Corsini, avanza verso la porta, ma questa volta Panetti è più grande di lui e gli incoccia la palla in tuffo respingendo la minaccia. Al 36°. l'arbitro. lascia correre un fallo di Losi in area sullo stesso svedese: la Roma prova quindi a riportarsi sotto per recuperare lo svantaggio, ma la difesa fiorentina spazza tranquilla la area e concede a Montuori il lusso di sbagliare un altro tiro-goal proprio allo scadere

del tempo. Basta un due a uno per vincere la partita.

I CANNONIERS

Omar Sivori ancora in testa

RETI: Sivori. RETI: Hamrin.

RETI: Charles. 13 RETI: Brighenti. 11 RETI: Allefini. 10 RETI: Bettini

RETI: Firmani, Pascutti, Pivatelli e Selmosson. 8 RETI: Angelillo.

7 RETI: Manfredini, Maschio, Lindskog, Petris, Ressi. Danova, Milan e Morbello

6 RETI: Bean, Massei, Lojacono, Stacchini, Tacchi e Tortul.

RETI: Benafin, Cucchiaroni, Cervato, Del Vecchio, Erba, Mora, Perani, Zaglio, Rozzoni e Vinicie.

RETI: Bizzarri, Boniper ti. Campana, Cappellaro, Corso, Di Giacomo, Longoni. Montuori, Nicolè. Ocwirk e Vernazza,

te dei giocatori se l'erano già filata alla chetichella, Ma Panetti aggredisce i giornalisti: « Avete visto se gioco col cuore? Se ce la metto tutta? Eppure ho giocato con la cuore? Se ce la metto tutta? Eppure ho giocato con la febbre addosso. Giocassero tutti come me le partite si vincerebbero e forse si vincerebbe anche il campionato ». Il portier- romanista entra in polemica con alcuni colleghi rei, secondo lui, di aver provocato il suo momentaneo al-

do la direa in balla di se stessa s. Panetti e amareggiato: la sua porta risulta una delle più vulnerabili del camplonato e non ha tutti i torti a recriminare.

Gli altri giocatori, i pochi che sono rimasti, ascoltano in silenvio. Alcuni contrariamente al solito, si intrattengono a vestirsì nei locali delle docce e non si fanno vedere.

Le accuse di Panetti sono brucianti, ma evidentemente toesa il tasto huma a l'altro mi desidente.

Questa la Roma prima del derby che quasi tutti, ormai, chiamano il «derby della salvezza». A tal punto sono

una medaglia d'oro in occa-

sione della sua quattrocentesima partita in maglia ressobly. Anche la « cugina » Sampdoria si è associata con un telegramma alla simpatica cerimonia, beneagurando per le sorti future de vecchio e giorioso sodalizio

Becattini: Pique, Carlin, Be-

lardo: Frignani, Calvanese,

Bresolin, Pantaleoni Barison,

ri, Mupo: Cappa, Brancaleo

Erba, Catalano, Cicogna.

32' del primo tempo.

ni, Mazzoni; Conti, Tagnin,

ARBITRO: Jonni di Ma-

MARCATORE: Barison al

NOTE: Offerta da un gior-

nale cittadino a Becattini

BARI: Magnanini; Bacca-

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 28. - Il Genoa non è più solo in fondo alla classifica. Battendo il Bari sul

terreno di Marassi, in una ac-

Piegata l'Alessandria (2-1)

telli. Boniardi sbaglia la ro-

vesciata, pronto si inserisce

e nasce un pallonetto stre-

gato che batte Stefani in

Al 10' lo zoppicante Bulga-

lanciato all'attacco.

relli ferma fallosamente

alessandrina: fucilata che tro-

va sulla traiettoria la testa

di Oldani, così la deviazione

rende il tiro imparabile: pa-

Scaduti i 45°, si recupera il tempo perduto. Al 30° fallo

di Tacchi su Rota spintosi in

uscita.

il piede sinistro di Pivatelli

A tempo scaduto vince il Bologna De Marco ha segnato il goal decisivo nei 30 secondi di recupero la porta avversaria, ma la loro bravo Rota, palla a Fogli congenita deficienza nel tira che alza a parabola a Piva-

ha sciupato il grande e sfiancante lavoro svolto a centro campo e fino all**e sog**lie dell'area avversaria. Per poco questa deficienzo non è costata ai rossoblu la meritata vittoria. A lungo an dare, infatti, tutti i giocatori di casa hanno accusato la stanchezza ed i baresi hanno saputo approfittarne, prendendo in mano le redini della partita. Non hanno saputo perd concretizzare. E bisogna riconoscere che non è stata col-

pa loro. ma merito della difesa del Genoa, che ha sapu-Il Bari si è schierato col so-

avanti: batte Fogli, nella mischia serrata sotto la porta lito schema che prevede Taalessandrina sbagliano tre gnin arretrato fra i mediani grigi e due rossoblu, la palla per liberare Cappa alla mava a De Marco che la spinge niera di Liedholm. Un accoroimento che è stato però an-nullato dai rossoblu, dopo un GIORGIO ASTORRI

GENOA: Buffon; Corradi, I cesa e vivace partita, col punteggio di 1-0, si è portato in gruppo, a pari punti con lo stesso Bari e con l'Alessan-

rascendentale. Anzi è proprio di quelli che fanno spasimare sostenitori sugli spalti fino all'ultimo minuto di gara, paventando una possibile rimonta dell'avversario. Il quale, infatti, non si è dato per vinto e fino all'ultimo ha lottato con tutte le sue forze, contribuendo ad aumentare negli sportivi genovesi ed in tutto pubblico la già elevatissima ensione.

Quell'uno a zero è però un risultato bugiardo, che non premia a sufficienza il orande lavoro compiuto dalla squadra di casa. A parte le azioni da rete sciupate banalmente, il Genoa ha colpito un palo a portiere battuto e, ancora col portiere fuori causa, si è visto respingere sulla linea, da Mupo, un insidioso pallone di Calvanese. Solo queste note. senza contare e voler rilevare l'avversità dell'arbitro alla concessione dei falli in area.

possono documentare la chiara superiorità del Genoa ed il suo indiscusso diritto alla vit-Buffon ha compiuto un paio di belle parate: il suo collega di parte avversa è stato chiamato in causa molto più spesso e bisogna riconoscere che si è fatto onore, evitando un passivo assai più grave. in questo aiutato, però, da madornali errori ed indecisioni degli avanti rossoblù. Ancora una volta essi si sono dimostrati sufficientemente bravi nella manovra e nel piazzamento davanti al-

costante arrembaggio, con la I nearsi con una certa facilità rella seconda parte della qura e responsabile della mancata realizzazione almeno d un paio di facilissime occasio-

te, ha avuto eccellenti spun-

ti nella prima parte della contesa. Al 32°, appunto, partiva dal centro campo con la palla al piede e seminava uno dopo l'altro tre avversari, scavalcando gli stessi che, battuti, ali si gettavano tra i piedi per ostacolarlo. Giunto alla soglia dell'area mentre attirava altri due avversari, porgera la valla da gol al viazzato Barison, che non aveva che da calciare con tutta la sua forza. Il gioco era fatto. Lo accordimento difensivo doveva essere riveduto e le maglie dei biancorossi si allargavano sensibilmente, permettendo ai rossoblů di incu-

rete ottenuta da Barison al e disinvoltura. Ma il tiro ha 32' di gioco, per esclusivo me- | sempre tradito i padroni di rito però di Calvanese. L'ar- | casa, quando non sono intergentino, calato paurosamente | venuti i pali o il terzino Mupo sulla linea o uno scattante Anche i baresi sono andati al gol, specialmente quand**o c**ercavano di raggiuntere il paregnio, ma due volte Buffon è stato bravissimo a neutralizzare i loro tiri ed in altre occasioni lo sbarramento rossoblu ha fatto il re-La grande battaglia è cos

terminata con la vittoria dei padroni di casa, che vedono sfiancante inseguimento delle squadre più vicine. Per il Baadesso, la situazione comincia a farsi grave. Ma le speranze non sono ancora perdute në per l'una në per l'altra compagine. Il campionato è ancora lungo e l'ultima parola non è ancora detta.

STEFANO PORCU

Nella ripresa la Spal cede all'Udinese: 3-2

Hanno segnato Ganzer, Milan, Pentrelli (2), Morbello

UDINESE: Bertossi; Valenti, Del Bene; Menegotti, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Casella, Fontanesi.

Maietti; Picchi, Micheli, Catalani, Novelli, Corelli, Rossi, Trentini, Morbello. ARBITRO: Sig. Angelini di Firenze.

MARCATORI: 1. t.: al 18' Ganzer: 2. t.: al 7' Milan; al 16' e al 30' Pentrelli; al 44' Morbello (rigore).

(Dal nostro corrispondente)

UDINE. 28 - In un incontro piacevole anche se non sempre tecnicamente apprezzabile, i friulani hanno battuto gli spallini imponendosi sultato finale.

largamente sugli avversari. più di quanto non dica il ri-Si spiega fin dall'inizio la tattica degli ospiti i quali. giocando prudenzialmente in arretrato, cercano sovente la soluzione di contropiede lanciando Morbello e Novelii. La iniziativa resta ai friulani che premono sprecando però facili occasioni. Al 18' triangolazione dei difensori local che lasciano un largo vuoto in area dove pronto si insinua Ganzer il cui tiro scuote la rete di Bertossi.

Al 22° azione condotta da Giacomini, il cui tiro da pochi passi trova pronto Maietti autore di splendidi interventi: quindi girata di Milan che manda la palla a sbattere sulla traversa. All'inizio della ripresa

triulani mantengono l'iniziativa e ottengono la prima rete, quella del pareggio al 7 si destreggia Pentrelli e da a Milan che tira subito colpendo un difensore. Sul rimpallo è ancora pronto Milan che, al volo, raggiunge il bersaglio.

La vittoria bianconera è con un tiro tagliato di Pentrelli che inganna il portiere colpire l'interno del palo e quindi in rete. Tocca a Morbello raccor-

nell'aria. Si concretizza al 16º Lo stesso Pentrelli sfrutta un errore di Catalano, entra solo in area e manda la palla a

ciare, in zona Cesarini, su rigore per fallo di Giacomini RINO MADDALOZZO

mi in barca come un voga-

tore stanco e l'incontro fini-

Una squadra di calcio mal-tese si incontrerà a Roma con

vincono ad Algeri

km 46 del percorso in 59'6"; 2) Bahamontes - Suarez (Sp.) in

Deludono alla « Favorita » rosanero e biancoscudati

Parità tra Palermo e Padova in un match incolore (0-0)

Espulsi per reciproche scorrettezze De Bellis e Tortul - Schieramento difensivo dei patavini - Giornata grigia per Arce

Bellis, Valadè: Benedetti, Grevi, Carpanesi: Sacchella, Vernazza, Arce, Malavasi, PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Blason,

Pison; Perani, Rosa, Tortui, Celio, Zorlin. ARBITRO: Sig. Campanati di Milano,

PALERMO, 28. — La fe-lice giornata di domenica scorsa con la Roma non ha avuto purtroppo il seguito che gli sportivi palermitani si attendevano: e così si è tornati a vedere il solito incontro incolore, privo di attrattive tecniche e spettacolari, caratterizzato dalla consueta, sterile pressione dei rosanero che, anche oggi, si sono trovati, alla fine, con

PALERMO: Anzolin; De i tiri in porta. Cioè, con un pugno di mosche. Meno male che, a ravvivare la giornata, ci si sono messi il signor Campanati e Arce, i quali in varie riprese, hamio fornito uno spettacolo in quello assai meno interessante della gara. Campanati, al quale va carico di avere, forse, sciupato un incontro che era cominciato in modo promettente, ha espulso, al 17' del primo tempo, De Bellis e Tortul che si erano scontrati per il possesso di una palla: il terzino rosanero era intervenuto sul centravanti patavino col suo solito vigore facendolo finire per terra e cadendo lui stesso. Sembra che, rotolendo. Tortul abbia colpito con un pugno il terzino palermitano; certo è che questi rimase al suolo per qualche minuto, quasi svenuto. Nel frattempo l'arbitro espelleva dal campo Tortul. il vantaggio del predominio che lasciava il campo tra le

Non appena però il terzino rosanero si rialzava, Campanati lo invitava a lasciare il terreno di gioco indicandogli la via degli spogliatoi. Dopo questo episodio, un altro degno di essere riferito riguarda Arce e l'arbicentrattacco uruguayano, di cui è noto il caratterino, ad un certo momento ritenne di essere vitprotestava con l'arbitro e, mentre il gioco proseguiva, il calciatore e Campanati discorrevano animatamente per i fatti loro.

centro dell'area di rigore e pomendo Pison alle costole di

lato. Al 17 l'episodio delle espulsioni; al 33' per poco tima delle attenzioni troppo Grevi, di testa, non manda vive di Pison. Di ciò egli nella propria rete nel tentativo di intercettare una punizione battuta da Celio: al 40' Carpanesi tira improvvisamente, Ma Pin con un magnifico volo; respinge. All' 8' del secondo tempo Malgrado queste manifestazioni di contorno, la par-Bernini, avanzato sulla linea tita è filata, tirate le somlaterale del campo, centra a me, su di un binario di nor-malità; il Padova ha presto perfezione; a pochi metri dal portiere Arce raccoglie e assunto uno schieramento discaraventa in rete, ma è ancora Pin a salvare con un ottimo tuffo. Al 13' un tiro fensivo lasciando il vecchio Blason battitore libero al

ali. Perani e Zerlin, hanno cercato di portare il pallone verso Anzolin, riuscendoci però assai raramente. Il Palermo subito si pro tende in avanti e Arce tenta con deboli tiri da fuori area di battere Pin. I rosanero fruiscono di qualche punizione che Vernazza invia a tempestivamente Pin impossessandosene.

fuori di Zerlin e al 16' una azione Arce - Vernazza - Sac-Pin si salva di pugno A.B.

con un tiro di Rozzoni neutralizzato dal portiere vicentino e tentativi di De Marchi fuori bersaglio. Prini rimane prudenzialmente arretrato sulla linea mediana e Burelli, libero, si projetta volentieri all'attacco. E' pro-

prio dall'aitante terzino bianco rosso che transita al 10' la palia del primo goal della giornata: Cappellaro porge a Menti che indirizza sulla destra ove è avanzato Burelli: il traversone del terzino bianco rosso fa spiovere la palla in area ove la testa di Fusato emerge sulle altre: un colpo ben assestato ed il volo di Lovati diventa

MEET ZABELIYISI BETT. BTINAICO

rei, secondo itti, di aver provocato il suo momentaneo al-lontanamiento dalla squadra. Ma lo sfogo è direito prin-cipalmente contro i suoi compagni: a Avanti tocchettano tutti, si divertono con i passaggetti e poi crollano lascian-do la difesa in balla di sè stessa s. Panetti è amarreggiato:

cano il tasto buono, « Un giorno o l'altro mi deciderò a parlare — tuona Panetti prima di uscire sbattendo la porta — ed allora ne saprete delle belle ».

giunte le squadre romane.

per fuori gioco. Al 6 della ripresa in una delle tante incursioni del i territoriale, dei corner e dei urla e i fischi del pubblica. I Arce. All'attacco solo le due I chella si conclude con un tiro

fuorigioco.